

Care Colleghe, Cari Colleghi,

come alcuni di voi già sanno, ho deciso di formalizzare la mia candidatura a Coordinatore del Consiglio Interclasse dei Corsi di Studio in Scienze Fisiche per il triennio accademico 2025/2028.

Questa candidatura, da un punto di vista personale, costituisce la naturale evoluzione di un percorso che è iniziato nel 2015 con la mia nomina a Delegato alla Didattica del DiFC, con l'allora direttrice Prof.ssa S. Milioto, ed è proseguita con la nomina a Coordinatore Vicario del CISF e Responsabile SUA-CdS, con l'attuale coordinatore Prof. F. Reale.

Dal punto di vista più generale del dipartimento e di chi sarà chiamato al voto, spererei che l'esperienza maturata in questi anni nel ricoprire gli incarichi prima ricordati possa essere utilmente messa a frutto per dare un ulteriore slancio al CdS in Scienze Fisiche ed al CdS in Fisica.

Durante il coordinamento del Prof. Reale i nostri CdS hanno visto degli importanti cambiamenti. Di ciò va dato atto a Fabio e ritengo che lo si debba ringraziare per questo. Sotto la sua direzione, i cambiamenti iniziati nel 2018 con la revisione della Laurea in Fisica (LM17) sono stati consolidati e si è cercato di introdurre importanti elementi di novità anche nel CdS in Scienze Fisiche (L30), ampliando l'offerta delle materie a scelta proposte agli studenti e fortificando, con il supporto del dipartimento, il rapporto con gli studenti. Al termine del suo mandato Fabio lascerà un CdS in Scienze Fisiche che nel 2024/2025 ha visto un centinaio di iscritti a primo anno. Vedremo se questo è un punto isolato o l'inizio di una tendenza, ci sobbarcheremo i grossi problemi che questa esplosione di iscritti comunque comporta, ma non possiamo non accogliere positivamente questo dato.

Per la mia parte, se eletto, intendo svolgere il mio mandato lungo le seguenti linee direttrici:

**01. CDS IN SCIENZE FISICHE L30** – Si tratta di un corso di studi che deve continuare a fornire una forte preparazione di base. Se è naturale che i primi due anni siano fortemente focalizzati sulla fisica che arriva alle equazioni di Maxwell, se è naturale che il terzo anno sia fortemente focalizzato sulla fisica del Novecento, a mio avviso non possiamo tuttavia immaginare che i nostri studenti arrivino alla fine del terzo anno senza conoscere il panorama della *fisica degli anni duemila*. Dovremo pertanto consolidare quanto già fatto sinora, ad esempio con l'ampliamento dell'offerta delle materie a scelta, ed eventualmente pensare a nuovi interventi, anche per permettere ai nostri studenti una *scelta più consapevole* del percorso formativo da svolgere durante la laurea magistrale.

**02. CDS IN FISICA LM17** – Ritengo che l'impianto della magistrale pensato nel 2018 sia tuttora valido. Tuttavia, occorre svolgere una opera di *razionalizzazione* degli insegnamenti proposti nel Gruppo IV al fine di esaltare le specificità della fisica che si fa a Palermo. Va inoltre reso più forte il legame tra la LM Fisica ed i Corsi di Dottorato del nostro dipartimento. I corsi di dottorato stanno subendo una trasformazione che li porterà ad essere sempre più visti come un terzo livello di istruzione universitaria, dopo la triennale e la magistrale. Non essendo pensabile di raccontare ai nostri studenti tutta la fisica che si fa oggi, mantenendo un alto livello di qualità della didattica erogata, sarebbe auspicabile un *racconto forte con i nostri corsi di dottorato*, al fine di valutare se sia possibile trasferire verso di essi insegnamenti o parti di insegnamenti relativi a competenze più specialistiche e settoriali.

**03. PERCORSO DI ECCELLENZA** – Dobbiamo pensare ad un rilancio del PE che passi da una revisione eventualmente anche profonda del suo impianto. Forse il PE negli ultimi anni è stato più visto come un grimaldello per surrettiziamente introdurre ulteriori materie nel percorso formativo della laurea triennale. Piuttosto, va rimesso al centro del PE lo studente il quale dovrà essere circondato da un *nucleo di docenti fortemente motivati*.

**04. STUDENTI** – Il rapporto con gli studenti ed il clima che essi percepiscono nelle aule è tradizionalmente un punto di forza dei nostri CdS. Questo aspetto va certamente mantenuto e rafforzato. Auspico un sempre maggiore coinvolgimento degli studenti più senior in attività di *mentoring* verso gli studenti dei primi anni. Nell'ottica di un rafforzamento del rapporto con i nostri corsi di dottorato, ritengo si possa lavorare anche alla individuazione di stabili canali attraverso cui gli *studenti di dottorato possano "raccontare" ai nostri studenti della laurea magistrale cos'è e com'è il "mondo della ricerca"* in cui cominciano a muovere i primi passi. Tutto ciò deve passare naturalmente attraverso l'individuazione di *meccanismi efficaci di riconoscimento di queste tipologie di attività* eventualmente svolte dagli studenti nel loro percorso formativo.

**05. INTERNAZIONALIZZAZIONE** – Gli ultimi anni hanno visto un forte incremento dell'attività di internazionalizzazione dei CdS, sia attraverso la stipula di accordi doppio titolo, sia attraverso l'aumento degli studenti che, già alla triennale, svolgono percorsi Erasmus e BIP. Ritengo che si debba proseguire lungo questa strada e rafforzare anche l'aspetto legato agli *Erasmus italiani*, ciò che potrebbe contribuire a ridurre il numero di laureati triennali che non scelgono la nostra laurea magistrale.

**06. ORIENTAMENTO** – Ritengo fondamentale che i nostri CdS, di concerto con il dipartimento, mettano in campo attività volte al *superamento del divario di genere e per la diffusione della cultura delle discipline STEM*, sia rivolgendosi ai nostri studenti sia con attività da svolgere in collaborazione con le scuole superiori e, per quanto possibile, cercando di essere noi docenti universitari ad *andare nelle scuole*. Da questo punto di vista, ritengo utile consolidare ed espandere le attività che rafforzino i legami con le scuole del territorio, in sinergia con le attività del *PLS Fisica*.

Per quanto riguarda l'orientamento in uscita, è noto come la vasta maggioranza dei nostri laureati magistrali scelga di proseguire il proprio percorso formativo nell'accademia, cercando quindi di accedere ad un Corso di Dottorato. Tuttavia, ritengo fondamentale che il CISF valorizzi anche strade alternative al dottorato. Palermo è tradizionalmente una sede che pone attenzione ai percorsi formativi finalizzati all'insegnamento nelle scuole: questo aspetto va rafforzato perché creare dei buoni insegnanti di Fisica nelle scuole superiori può contribuire ad indirizzare un maggior numero di studenti verso i nostri CdS. Inoltre, Palermo è sede della Scuola di Specializzazione in Fisica Medica. Anche questo percorso va valorizzato cercando di fare uno sforzo collettivo per evidenziare come le attività oggi svolte da un fisico medico siano sempre meno simili a quelle di un operatore che routinariamente pone in esercizio dei macchinari e, al contrario, possano essere sempre più vicine alle attività di ricerca che si svolgono nell'accademia. E' inoltre mia personale convinzione che il nostro orientamento in uscita debba anche valorizzare il ruolo che i tecnologi possono avere nelle attività di ricerca.

Infine, ritengo che il CISF possa ambire ad avere anche un ruolo culturale volto alla promozione di attività che stimolino la riflessione su un uso consapevole dei dati, delle tecnologie e delle metodologie scientifiche nelle moderne società.

**07. VALUTAZIONE** – I nostri CdS sono sempre stati caratterizzati dal fornire ai nostri studenti una solida preparazione. Resta tuttavia evidente che esiste uno appiattimento verso l'alto dei voti che penalizza gli studenti più bravi. Ritengo che possa essere utile avviare una *comparazione a livello nazionale della distribuzione dei voti*, anche ponendo la questione all'interno di Con.Scienze. Parallelamente, a livello locale, potrebbe essere utile una indagine sui metodi di valutazione dei vari insegnamenti che, nel rispetto dell'autonomia dei singoli docenti, possa tuttavia portare alla formulazione di linee guida condivise per i due CdS.

**08. AULE E LABORATORI** – Negli ultimi anni si è avviata una politica di ristrutturazione delle aule e dei laboratori. Questo ha comportato disagi che speriamo decrescano sino ad annullarsi nel corso dell'anno accademico 2025/2026. Tuttavia, è evidente che le attuali strutture dipartimentali non riescono più a sopperire alle esigenze dei CdS, laddove si voglia continuare a mantenere l'alto livello di qualità della didattica che siamo riusciti a garantire sinora, anche con il grosso sacrificio di alcuni docenti. Di concerto con il dipartimento, *andrà posta a livello di Ateneo la questione degli spazi*.

**09. DOCENZA** – Dalle analisi delle SMA (IC25) emerge che gli studenti generalmente sono soddisfatti della didattica erogata nei nostri CdS. Tale indicatore spesso è superiore a quello della media nazionale. Questo indica che i docenti dei nostri CdS sono degli *ottimi insegnanti* che svolgono il loro compito con altissima professionalità e nel contempo riescono ad avere un fecondo rapporto con gli studenti. Fatta questa doverosa premessa, è evidente che si debba cercare di intervenire su quelle pochissime situazioni che eventualmente manifestassero delle criticità, tenuto anche conto delle *indicazioni della CPDS*. Il CdS è sempre stato attento a questo, come la storia recente dimostra.

Con lo stesso spirito costruttivo improntato ad una sempre maggiore qualità nell'erogazione della didattica, la questione della docenza tocca altri due importanti aspetti:

- Ritengo possa essere opportuno *rivedere la struttura degli insegnamenti con laboratorio*, sia attraverso un costante monitoraggio dell'adeguatezza del carico didattico a cui sono sottoposti gli studenti, sia valutando l'impegno dei docenti costretti a svolgere doppi turni a causa dall'esiguità degli spazi. Quest'ultima questione è già stata posta in una recente seduta del Consiglio: di concerto con il dipartimento, che già ha fatto delle azioni, la questione andrà posta con forza ai più alti livelli in Ateneo.

- In generale, ritengo utile che *la CAQ-CdS avvii un monitoraggio degli insegnamenti* il cui scopo debba essere quello di far sì che, assicurato il rispetto dell'autonomia dei singoli docenti, in ciascun insegnamento sia chiaro quali siano gli *obiettivi formativi dei nostri CdS*: gli insegnamenti erogati devono essere progettati, e sperabilmente percepiti dagli studenti, come un unicum in cui i vari insegnamenti si compenetrano per il raggiungimento degli obiettivi formativi dei CdS e non siano quindi una miscela di elementi diversi.

**10. LA SQUADRA** – Spero che quanto scritto sinora faccia emergere con chiarezza come io veda i nostri CdS fortemente ancorati alle attività del dipartimento. I nostri CdS devono essere il primo biglietto da visita che il dipartimento mostra all'esterno. I nostri *CdS devono essere patrimonio di tutti i docenti del dipartimento* nonché specchi delle attività di ricerca che in esso si svolgono. Cercherò pertanto di costruire una squadra di lavoro che sia al contempo il più possibile *estesa e coesa*. Generalmente queste due parole non vanno bene assieme: si tratta di una ulteriore sfida per la quale cercheremo di impegnarci tutti assieme in questi tre anni.

Palermo, 21 Agosto 2025

Salvatore Micciché  
Professore di Fisica Applicata  
(firmato digitalmente)